

VENERDÌ 17 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!
E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!
Ma solo Cristo
È l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa
come vite feconda
nell'intimità
della tua casa;

i tuoi figli
come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, [...] quando ti avrò perdonato quello che hai fatto» (Ez 16,60.63).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, rinnovaci con il tuo amore!

- Signore, tu conosci la durezza del nostro cuore, un cuore di pietra e non di carne: poni in noi il tuo Spirito, perché il nostro cuore sia capace di amare come tu ami.
- Signore, tu sei fedele e senza sosta rinnovi la tua alleanza con noi: rafforza la fedeltà degli sposi, perché sappiano mantenere vivo il loro amore e rinnovarlo nella pazienza e nel perdono.
- Signore, tu consacri l'amore umano e lo rendi segno della tua alleanza: abbi pietà delle famiglie divise, degli sposi che si tradiscono, di ogni ferita che procura dolore ai figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 16,1-15.60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. ³Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. ⁴Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti

avvolta in fasce. ⁵Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ¹⁰Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. ¹¹Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; ¹²misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. ¹³Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. ¹⁴La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni

passante. ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

FORMA BREVE: Ez 16,59-60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

⁵⁹Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza». ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. **La tua collera, Signore, si è placata
e tu mi hai consolato.**

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 19,3-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». ⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: “Per questo l'uomo lascerà il padre e la

madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». ⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?». ⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore,
e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fedeltà e perdono

Si rimane sorpresi dal profondo legame che esiste tra le due letture bibliche proposte oggi dalla liturgia della Parola. Ci offrono una visione speculare, che permette al nostro sguardo di cogliere i riflessi e le esigenze dell'amore di Dio nell'esperienza della comunione a cui sono chiamati l'uomo e la donna mediante l'unione matrimoniale. Sia il testo di Ezechiele sia il brano evangelico usano immagini sponsali richiamando, accanto alla realtà della fedeltà e della tenerezza con cui deve essere custodito l'amore tra un uomo e una donna, l'esperienza del tradimento, della rottura di un'alleanza, di un amore abbandonato e ferito. Ma c'è come uno scarto tra le immagini sponsali usate dal profeta Ezechiele e la realtà dell'amore umano che emerge nella disputa tra

Gesù e i farisei. Ezechiele utilizza la metafora dell'amore tra un uomo e una donna per rivelare la fedeltà di Dio nei confronti del suo popolo, un popolo da lui scelto per puro amore e a lui unito in forza di un'alleanza che ha come unica misura la misericordia e la fedeltà di Dio: «Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore – e divenisti mia» (Ez 16,8).

Nella domanda che i farisei rivolgono a Gesù, è riflessa invece la fragile realtà dell'amore umano, fatto di tradimenti, di abbandoni, di possibilità di rottura di un'alleanza, di durezza di cuore. Sembra che l'uomo non abbia la forza di mantenere la fedeltà in quell'esperienza che dovrebbe essere segno dell'amore di Dio. Ai farisei, che richiamano alla possibilità espressa nella legge mosaica di ripudiare la propria moglie, Gesù risponde: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così» (Mt 19,8). Sembra quasi che la fragilità del cuore umano, l'incapacità di perseverare in un cammino di fedeltà, condizioni l'agire di Dio; in un certo senso la Legge tenta di arginare questa durezza di cuore permettendo delle eccezioni. Gesù ricorda ai farisei che la legge di Mosè sul divorzio riflette purtroppo una storia di peccato, penetrato nel centro del cuore, capace di condizionare l'agire dell'uomo. La novità del Regno che Gesù è venuto a inaugurare invita l'uomo a non rimanere intrappolato in questo orizzonte angusto e a guardare in alto, al meglio, a quell'inizio che rivela il desiderio di Dio custodito nell'amore tra un uomo e una donna. E «all'inizio»

non c'è un'esperienza di separazione e di rifiuto, ma di amore e di comunione, resi santi dalla benedizione di Dio e resi indissolubili da quell'atto che rende l'uomo e la donna «una carne sola»: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: “Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne?”. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (19,4-6). La fedeltà è la qualità profonda dell'amore che trasforma il matrimonio nel segno più trasparente dell'amore di Dio per la nostra umanità.

Ma la vicenda narrata dal profeta Ezechiele, metafora dell'amore di Dio per Israele, ci rivela ancora più in profondità la qualità della fedeltà tra un uomo e una donna nella prospettiva del Regno. Essa non solo è inscritta nel desiderio di Dio nel momento in cui ha creato l'uomo e la donna; non solo è la custodia e la durata nel tempo di quell'unione che trasforma l'uomo e la donna «in una carne sola». La fedeltà che rende indissolubile la comunione tra un uomo e una donna è il riflesso della fedeltà stessa di Dio verso il suo popolo, verso l'umanità intera, verso ogni uomo. L'uomo può tradire l'amore fedele di Dio, dimenticare la gratuità con cui è incessantemente amato da Dio: «Tu però – dice Dio al suo popolo –, infatuata per la tua bellezza [...], ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante» (Ez 16,15). Dio però rimane fedele e ha la possibilità di ricostruire e rinnovare l'allezanza infranta con la forza del suo perdono: «Ma io mi ricorderò

dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, [...] quando ti avrò perdonato quello che hai fatto» (16,60.63). Essere fedeli non significa soltanto perseverare nell'amore, ma custodire l'amore con la forza del perdono.

O Padre che sei nei cieli, tu hai scelto la via dell'amore per testimoniare la bellezza del tuo regno. Fa' che coloro che seguono il tuo Figlio nella via del matrimonio e coloro che rinunciano ad esso per il tuo regno siano per tutti segno della tua misericordia e del tuo amore per ogni creatura.

Cattolici

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

Luterani

Johann Gerhard, teologo (1637).